

"Coca" per tre su dieci

A Padova, titolava il Gazzettino di ieri in prima pagina, tre studenti su dieci conoscono la cocaina. E sapete perchè? Perchè Franco Marcomini, responsabile del Sert patavino, "sa" di una prima superiore di un liceo in cui sei ragazzi "sniffano". Ovvio la nostra controanalisi: allora si tratta di una classe di... venti! Sempre stesso giornale, pagina interna, dice che la coca è: "un segnale rivolto agli adulti". Altra controanalisi: questo mitico pensatore non può essere che un... sociologo! Ma la vogliamo smettere di "dare i numeri", solo perchè vanno di moda gli articoli sui locali da veline, soubrette, mezzecalzette e (purtroppo) calciatori dove vanno al bagno in quattro per sniffare? Ma vi pare possibile che dei ragazzi che ci stanno attorno, quelli che conosciamo noi e non il signor Marcomini, tre su dieci sniffino? Si sentirebbe persino la... puzza e senza essere addestrati come lo sono i cani dei finanzieri!

SPORT

QUOTIDIANO

VICENZA: VIA CASARSA 43 - TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTeditore srl - info@sportquotidiano.it

A TREVISO CON L'OBIETTIVO TRE PUNTI

Il 6 aprile (ma del... 1975) da una sconfitta a Cesena cominciò la storia che avrebbe determinato in due sole stagioni (fallimentare la prima) la sorprendente nascita del Real Vicenza - Al Tenni una vittoria potrebbe consentire incredibili prospettive per il futuro dei biancorossi

Il calcio è affascinante perchè è un... mistero. Quando il Vicenza retrocesse in serie B dopo vent'anni ininterrotti da indiscussa e incontrastata "Nobile provinciale" (vale a dire: la più titolata tra le squadre di provincia, se non altro nel dopoguerra), Giusy Farina, presidente ma soprattutto uno che ne intendeva, fece le cose per bene, anzi per benissimo, aprendo persino il portafoglio, con un gesto non certo nelle sue abitudini.

Fu una retrocessione annunciata, nel senso che il 6 aprile (ma del 1975, appena... 32 anni fa), il Vicenza fu sconfitto a Cesena per 3 a 1 (gol di Bertarelli, pareggio del biancorosso Vitali, doppietta decisiva di Urban nella ripresa) e quella stessa sera Farina prese tre decisioni importanti:

1 - Esonerare l'allenatore, Ettore Puricelli, quasi un fratello maggiore, allo scopo di risparmiargli l'umiliazione della retrocessione a quel punto praticamente inevitabile (e Puricelli gliene fu grato per sempre)

2 - Affidare subito la squadra a un tecnico di grandissimo valore e gradito alla piazza che lavorasse per la stagione successiva (fu scelto Manlio Scopigno, "nato" come tecnico proprio all'ombra dei Berici, e di... Lerici, che solo pochi anni prima aveva guidato allo scudetto il Cagliari di Gigi Riva).

3 - Muoversi in anticipo sul mercato per costruire "immediatamente" la squadra del ritorno in serie A. Arrivarono così Filippi e Bottaro (Padova), ma soprattutto Galli

(Cesena), Antonelli (Milan), Callioni (Torino), Dolci (Ternana), Marangon (Juventus), Prestanti (Catania), Restelli (Reggiana), D'Aversa Di Bartolomei (Milan). Che si aggiungevano a Vitali, Bernardis, Faloppa, Galuppi, Perego, Sormani e Ferrante che c'erano già.

Mai più un allenatore del Vicenza (e che allenatore!) avrebbe avuto a sua disposizione (e in serie B!) un simile organico.

Ebbene, proprio perchè il calcio è un mistero, quel Vicenza stellare non funzionò per nulla: certe partite le giocava benissimo (e magari non riusciva a vincere), certe malissimo, quasi colpito da impalpabili inquietudini, che alla fine dell'andata portarono all'esonero di Sco-pigno (e fu un errore anche quello), alla meteora di Cinesinho in panchina e alla fine ad una risicata salvezza.

Altrettanto misteriosamente, invece, l'anno successivo (nuova rivoluzione dell'organico) una squadra costruita per una crescita progressiva (i semiconosciuti Lelj, Rossi, Donina, Cerilli, Carrera, Verza, Albanese e Briaschi oltre all'unico noto, Giancarlo Salvi) conquistò trionfalmente la promozione e nacque la leggenda del Real Vicenza.

Perchè questi ricordi e queste analogie?

Intanto perchè venerdì è il 6 aprile, giusto l'anniversario di quel Cesena-Vicenza che segnò l'inizio di una cronaca biancorossa destinata ad entrare nel libro della storia (del calcio italiano), ma soprattutto perchè riteniamo che questo possa essere (ancora, ma è l'ultimo) il momento di una

svolta importantissima se la capirà la squadra che ha misteriosamente accettato il pareggio a Verona (e prima col Mantova, e un po' anche col Napoli).

Questo derby col Treviso è da vincere (leggasi: giocare a...) per il semplice fatto che nessun altro risultato (ma era così anche a Verona) è utile per il futuro. Il futuro del Vicenza nel suo complesso (proprietà, giocatori, tifosi e tecnici), mica quello di Schwach, che sarà anche importantissimo, spesso decisivo, ma lui è nato nel 1969, ed aveva quindi già... sei anni il giorno di quel Cesena-Vicenza!

Indipendentemente da questioni di classifica (i play off sembrano lontanissimi, ma non è vero e il Vicenza avrebbe 42 punti se avesse "osato" vincere col Verona), si tratta di guardare oltre il contingente, proprio come fece quell'anno Farina: in due stagioni cambiò l'intero organico della squadra (i "fedelissimi" vennero premiati con lo svincolo gratuito, il massimo per quei tempi; oggi invece si... allungano i contratti!), l'allenatore e persino il... pubblico. E quanto potrebbe accadere se il Vicenza trovasse, venerdì 6 aprile, il successo nell'uovo di Pasqua dello stadio dedicato a Tenni. Che, tanto per capire un po' anche la storia del calcio trevigiano, mica era un giocatore di pallone! Fu un grande campione motociclista e inventò le curve in cui il pilota si piegava, quasi a fare un tutt'uno con la macchina nell'interpretare la strada più giusta. Si chiamava... Omobono.

Gianmauro Anni



ATTACCO BIANCOROSSO NELL'AREA DELLO SPEZIA

Gli auguri di Pasqua del Centro Sportivo: "Sport come un valore e non come il fine"

"Un augurio che la Passione e Resurrezione di Gesù Cristo cambi la vostra voglia di fare sport". Lo afferma don Giuseppe Marangoni, assistente ecclesiastico del CSI di Vicenza in occasione della settimana di Pasqua. Un monito per far riflettere i praticanti dell'attività sportiva dilettantistica e giovanile che troppo spesso si rifanno ai miti distorti dello sport che conta quello degli affari milionari. "Gesù avviandosi verso Gerusalemme - afferma don Marangoni - e quindi verso la sua morte e Resurrezione, ha affrontato questi fatti con tutta la sua persona, con le diverse qualità di sé stesso; ha vissuto questi momenti della sua vita con Passione".

Per l'assistente del Centro sportivo italiano di Vicenza Gesù Cristo diventa esempio e stimolo per la persona che pratica lo sport: "dobbiamo recuperare la dimensione della Passione - prosegue don Marangoni - ed è una cosa importante che ci aiuterebbe a capire che lo sport non deve diventare una impresa commerciale". Don Giuseppe afferma anche che "lo sport è un modo di vivere in modo sano il proprio rapporto con se stessi e con gli altri perchè aiuta ad appassionarsi giorno dopo giorno della vita". Ecco che la Passione e Resurrezione di Gesù (cioè il sacrificio, il dolore, la sofferenza e la gioia) - prosegue l'assistente del CSI -

può diventare un augurio significativo per il mondo dello sport". E' di fatto un invito a recuperare la gioia di fare sport, la gratuità dell'attività fisica. Don Marangoni indica anche che cosa bisogna rifuggire. "Non fanno parte dello sport genuino una visione egoistica che porta a quella che potremmo definire l'allergia alle regole, alla visione consumistica dello sport, alla voglia di vincere a tutti i costi a danno della propria salute". E per Pasqua a tutti gli sportivi cristiani don Giuseppe Marangoni invia un augurio: "Vi auguro di vivere una serena Pasqua affinché si possa riscoprire lo sport come un valore e non come il fine o un mezzo della propria vita".

SICILIA: IL VENETO JUNIORES CONQUISTA LA FINALE

FOTOCRONACHE ESCLUSIVE DI SPORTquotidiano: LE NOSTRE CHAMPION'S!

TERZA: CALTRANO-GIAVENALE Giovanissimi: Stabila Isola-Sarcedo



Bomber: Borinato (Ca' Trenta) in gol da 10 turni consecutivi